

## **PANNELLO 13**

### **Il territorio della Valdipesa. Periodo ottocentesco.**

Studenti: Elisa Butelli, Caterina Costanzo, Ruitgers Ruibers, Barbara Paoli, Carmela Valente.

A sinistra: le invarianti (le strutture di lunga durata che sopravvivono al passaggio da una fase di territorializzazione all'altra) e l'abaco delle regole di crescita degli insediamenti urbani (con analisi di diversi casi insediativi, legati a condizioni geologiche, di esposizione, viabilistiche, ecc.).

A destra: carta paesistico – territoriale. Si nota il fitto succedersi di campi coltivati secondo le regole della policoltura legate alla conduzione mezzadrile e al controllo effettuato dalle ville fattoria. In pianura prevalgono le colture erbacee, mentre in collina si nota la fitta presenza di viti e olivi. I boschi occupano aree ormai relativamente marginali, in particolare le zone a maggior pendenza o caratterizzate da formazioni geologiche sfavorevoli alla pratica agricola. L'insediamento sparso prevale largamente su quello accentrato, con presenza relativamente scarsa di centri urbani di una certa dimensione. Questi ultimi, inoltre, risultano solitamente di fondazione più antica (come nel caso di Castelfiorentino), e quindi presentano la tipica forma accentrata del periodo medievale.